

Mem. Origin. 36/0011  
Giovanni Girolamo Lannichelli.

Se il semplice Antonio Donati (1)  
è da considerarsi quale l'autore  
dei floruli di Venezia, fu per certo  
Giovanni Girolamo Lannichelli un  
suo continuatore di gran lunga  
più dotto e più benemerito.

Nacque egli a Spilamberto presso  
Modena nel 1662, ma compiuti i  
primissimi studi, passò a Venezia,  
ove nel 1684 fu aggregato a quel  
Collegio degli Specialisti ed ove morì  
agli 11 gennaio 1729. Coltivò gli  
studi botanici e medici con tale suc-  
cesso, che fu dalla Repubblica di  
Venezia nominato, non che farma-  
cita, anche medico fisico, quantunque  
non avesse percorso gli studi universitari.

La tua opera capitale e ben conosciuta  
ai botanici è l'Historia delle piante  
che nascono ne' lidi intorno Venezia,  
uscita postuma nel 1735 per cura del  
figlio Gio. Giacomo, ed ornata di  
78 tavole <sup>in folio</sup> ~~quadrate~~, vicine in rame e  
rappresentanti oltre 300 piante de'  
distorta di Venezia. Di minor mole  
sono gli Opuscula botanica postuma  
a Gio. Giacomo filio in lucem edita Venet.  
1730, nei quali sono descritte le  
di lui escursioni botaniche nell'Umbria,  
nel Bellunese, nel M. Sannese e  
ne' luoghi Euganei, cogli elenchi delle  
specie raccolte. Egli era sagace  
e indefesso erborizzatore ed ebbe  
qualche volta la fortuna di avere  
a compagno delle sue escursioni  
quel sommo Maestro che fu  
il fiorentino Pietro Antonio Micheli.  
Numerose sono le varietà botaniche

che lo Zamichelli scoprì nei nostri  
paesi e dottamente illustrò, come  
altrove dimostrai (2). Né è mio  
scopo dettare qui la biografia di lui.  
Chè ci è <sup>già</sup> sufficientemente nota (3).  
Vede bensì quello d'accompagnare con  
pochi cenno il ritratto che adorna  
il presente volume della Malpighia.  
Questo ritratto inciso in rame da P.  
Redolf, compare già nel 1730 d.  
fronte alla prefazione dei citati  
Opuscula botanica postuma, per cura  
del figlio, volume fessori ora assai  
raro a trovarsi. Nel desiderio di  
procurarmi un'effigie del nostro  
Botanico, affine di collocarle in una  
speciale iconoteca dei Botanici, che va  
formandosi presso l'Orto botanico di Ca-  
dora (4), mi venne fatto (in seguito alle  
cortesie premure degli egregi prof. E. De Toni,  
Avv. Gios. Binetti di Venezia e del  
valente mio allievo Aless. Trotter <sup>ora</sup> di Verona)

di apprendere che la figliuola, Maria Gug-  
getto vedova del compianto Carlo Tan-  
nichelli, già Presidente del Tribunale di  
Verona, si trovava in possesso sia  
dello stesso rame inciso dal Redolfo,  
che di due bellissimi pastelli, rap-  
presentant. il nostro G. G. Gerolamo e  
il figlio <sup>di lui</sup> G. G. Giuseppe. La degna  
vedova dell'ultimo detto erede di  
costoro, mi concesse gentilmente a  
prestito il rame, dal quale, per  
opere del Prosperini di Padova, furono  
dopo 168 anni, tirate le novelle  
copie che qui presentiamo. Inoltre  
accusanti che dei <sup>due</sup> pastelli fossero  
prese le fotografie ed i queste con  
ottimo successo s'incaricano gli egregi  
Signori A. Forti e S. Nubini, stu-  
denti nell'Università patavina, cotalché  
~~ora~~ anche di queste <sup>ora</sup> s'adorva l'icone  
leca dell'Atto di Padova.

Colgo, prima di finire, ben volentieri

L'occasione d' esprimere le mie ten-  
tate grazie e alla Nobildonna Maria  
Vedra Zannichelli ed a <sup>più d'otti</sup> a. Signori De  
Tom, Binetti, Trotter, Forth e Mubi-  
celli, che con ubilmente e gentilmente  
li prestarono a soddisfare il mio  
desiderio, che, voglio perare sia quello  
pure de' lettori della Malpighia.

Note (de' più appiè d' pagina)

- (1) Nacque in Venezia nel 1606 ed in morì  
nel 1659. Si memorabile il suo Trattato  
de' Semplici, pietre e pesci che nascono  
nel Gito d' Venetia. Venetia 1831, con  
buone incisioni in rame.
- (2) P. A. Saccardo, Della storia e letteratura  
della Flora Veneta, <sup>Summario</sup> Milano 1869. Pag. 35-38.
- (3) Duprè Fr. Elogio di G. G. Zannichelli. Ve-  
nezia 1816 - Bogoli G. M. in Tipaldo Biogra-  
fie, Venezia. Vol. VIII p. 478 - Parisot, in  
Biogr. univ. vol. LXV p. 44 <sup>(1831)</sup> Saccardo,  
Summario pre detto - Saccardo, La Botanica in  
Italia. Venezia 1895, p. 175
- (4) In una stanza dell' Istituto botanico di Padova si sta  
formando una raccolta di ritratti di Botanici, prin-  
cipalmente italiani, custoditi in cornice. Fra italiani  
e stranieri, defunti e viventi, oggi se ne contano oltre 350.

Molti di questi provengono dal cortese dono  
di colleghi ed amici ed è mia intenzione  
che di pubblicare in breve la lista  
<sup>dei ritratti posseduti.</sup>  
col nome pure dei gentili offerenti,  
e ciò sia come doveroso tributo di  
gratitudine a quei buoni e sia come  
riconoscenza per quei benvoli che, riconoscen-  
te le lacune, sono in grado possano  
prestarsi a riempirle. Cospicua raccolta  
della effigie dei Botanici nobili si trova  
<sup>presso</sup> gli Istituti botanici di Bologna, Mo-  
dena e Firenze e di questi non lontano  
il giorno in cui. Da queste fonti e  
da altre sparse per l'Italia, posse scatu-  
rite, per opera dell'egregio Collega  
Mattiolo e di chi scrive, un' iconoteca  
in fototipia dei maggiori astri della  
Botanica italiana, cominciando dagli antichi  
predecessori. O che il ritratto ha un  
tributo di stima verso i suoi Benemeriti,  
o che ha un elemento caratteristico  
d'ogni biografia, certo è che l'opera  
che mira a conservarli e a diffonderli  
ha più valore che un'opera buona.